

**CONTRIBUTI IN ARRIVO** DALL'ENTE 2,5 MILIONI DI EURO A SETTE UNIONI DELLA NOSTRA PROVINCIA: TRA I PIÙ ALTI LA MONTAGNA

## Gestioni associate dei comuni, dalla Regione 410mila euro

### LA SUDDIVISIONE

**Alla Bassa Reggiana vanno 442mila euro, alla Val d'Enza 373mila. Tresinaro: 294mila**  
- APPENNINO -

**CONTRIBUTI** per oltre 15,8 milioni di euro, di cui 8 milioni da parte della Regione, a 39 unioni di comuni dell'Emilia Romagna. Di questi, circa 2,5 milioni di euro per sette Unioni della provincia di Reggio. I finanziamenti sono relativi alle gestioni associate di funzioni per l'anno 2016. Quest'anno le erogazioni sono state incentrate in particolar modo sull'effettività delle gestioni associate e hanno tenuto maggiormente conto degli sforzi compiuti dai Comuni per l'allargamento e lo sviluppo delle Unioni. Quelle che hanno presentato domanda in tutta la regione sono state 41, di queste sono state ammesse 39. Due escluse per mancanza di requisiti.

**NEL DETTAGLIO**, nel reggiano oltre 442mila euro vanno all'Unione dei Comuni della Bassa Reggiana; 431mila euro all'Unione Terra di Mezzo; 410mila euro all'Unione Montagna dei Comuni dell'Appennino Reggiano; 373mila euro per l'Unione dei Comuni Val d'Enza. Ancora: 294mila euro all'Unione Tresinaro Secchia; 280mila per

l'Unione Colline Matildiche e, infine, 238mila euro per l'Unione dei Comuni Pianura Reggiana.

«Questa è innanzitutto una fase di sperimentazione, avviata con un grande processo collaborativo tra tutti gli enti interessati – afferma l'assessore al Bilancio e riordino territoriale, **Emma Petitti** – Con questo primo bilancio, è emersa la valorizzazione di quei modelli di Unioni positivi, che garantiscono maggiori servizi ai cittadini e allo stesso tempo razionalizzano le risorse impiegate. Allo stesso tempo cerchiamo di correggere le criticità emerse. Abbiamo già avviato un confronto con i presidenti delle Unioni su cui dovremo lavorare di più».

In particolare, prosegue, «sono due gli aspetti emersi: da una parte la presenza di Unioni più solide e integrate, che hanno realizzato passi in avanti notevoli grazie a processi riorganizzativi e funzionali indotti e favoriti da alcuni dei nuovi criteri incentivanti, con un aumento sia del numero che della rilevanza delle gestioni associate. Dall'altra, è emersa qualche criticità da parte di enti in cui continuano a persistere aspetti di debolezza territoriale e strutturale oppure di scarso interesse per un'integrazione più evoluta e forte tra i Comuni. Il riparto è risultato quindi più selettivo e ha premiato le Unioni più attive e dinamiche».



**EMMA PETITTI**  
Assessore regionale al bilancio

